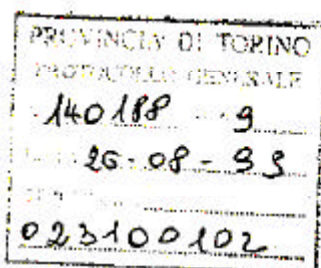




PROVINCIA DI TORINO
L'Assessore alla Pianificazione Territoriale



Torino, 25/08/1999

Al Signor Sindaco
del Comune di
CHIANOCCO

e p.c. Alla REGIONE PIEMONTE
Assessorato all'Urbanistica
C.so Bolzano, 44
TORINO

Oggetto: Progetto Preliminare di Variante strutturale al P.R.G.C. - Parere di competenza da parte della Provincia di Torino.

Con nota n. 2135 del 24/05/1999, codesto Comune ha trasmesso alla Provincia il Progetto Preliminare della Variante strutturale al P.R.G.C. ed i relativi atti di adozione.

In riferimento a quanto sopra, a seguito dell'istruttoria effettuata dal Servizio Urbanistica di questa Provincia, datata 25/08/1999, formulata alla luce delle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621 - 71253/1999 del 28/04/1999, attualmente all'esame della Regione Piemonte, e degli strumenti di pianificazione sovracomunale esistenti, si esprime il parere di competenza in merito ai contenuti della variante in oggetto. Parere che risulta così articolato:

"In primo luogo si riscontra che, in base alla "Relazione Geologico - Tecnica" del P.R.G.C., viene evidenziata una pericolosità geomorfologica da media ad elevata per tutta la porzione del territorio urbanizzato, dovuta alla presenza del conoide del torrente Prebec; in particolare le N.T.A. del P.R.G.C., recependo le indicazioni della Relazione geologica, prescrivono che:

- per le aree di espansione "an1, an2, an4, an5", comprese in classe IIIb (pericolosità geomorfologica elevata) "... gli edifici dovranno essere sopraelevati per un'altezza di m. 1,5 rispetto al piano di campagna; il materiale di riporto deve avere idonei requisiti geotecnici e deve essere protetto da possibili fenomeni di scaldamento/erosione da parte delle acque di scorrimento superficiale da opere in c.l.s. alte almeno 100 cm dal p.c.";
- per la nuova area di attività terziarie "at", compresa in classe IIIb (pericolosità geomorfologica elevata), ubicata nella zona tra la ferrovia e la S.S. n. 25, oltre ad essere vietati gli interrati, si prevedono obbligatoriamente due soluzioni progettuali, in base all'altezza del rilevato stradale rispetto al

piano di campagna: la prima, nelle zone in cui il rilevato è di altezza inferiore a 1,5 - 2 metri, si debbono costruire edifici sopraelevati mediante riporto di terreno; la seconda, nelle zone nelle quali il rilevato stradale è di altezza superiore a 2 metri, gli edifici debbono essere costruiti su palafitta "... per non ostacolare il deflusso delle acque e soprattutto perché in tali zone è previsto il ristagno d'acqua";

In considerazione di quanto sopra, viste le generali condizioni di pericolosità del territorio, si richiede al Comune di valutare l'opportunità di prevedere una espansione diffusa che, oltre ad essere subordinata ad interventi che determinerebbero un cospicuo incremento del costo di costruzione dei fabbricati, porterebbe alla realizzazione di edifici non coerenti con le caratteristiche costruttive dell'abitato esistente, causa la particolare tipologia prescritta in normativa (edifici su palafitta o sopraelevati rispetto al piano di campagna esistente). Inoltre, in riferimento alla capacità insediativa complessiva prevista dalla Variante in 3.463 abitanti (a fronte dei 1.643 residenti nel 1998), con un incremento di 365 unità rispetto al P.R.G.C. vigente e di oltre il 120% rispetto agli attuali residenti, rilevato che il Comune non rientra nell'ambito dei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C., si richiama l'art. 9.2.4 delle N.d.A. del P.T.C. stesso, che prevede: "*(omissis) Nei Comuni non compresi nei sistemi di diffusione urbana i piani regolatori sono essenzialmente rivolti al soddisfacimento dei fabbisogni pregressi e della domanda aggiuntiva locale; interventi di nuova costruzione in aree di espansione e di completamento non dovranno in ogni caso comportare incrementi superiori al 10% della popolazione residente dalla soglia di incremento massimo percentuale sono esclusi tutti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, ivi compreso l'intervento di ristrutturazione urbanistica*".

Nel contempo, si invita il Comune, nel caso non avesse ancora provveduto, a redigere il Piano Comunale di Protezione Civile ai sensi dell'art. 15 della Legge 225/92.

In riferimento all'area per attività terziarie "ar", che si sviluppa su un fronte di oltre 400 m lungo la S.S. n. 25 e la ferrovia Torino - Modane, si rileva inoltre che:

- è individuata su terreni appartenenti alla I^a classe di fertilità d'uso dei suoli, per i quali la L.R. n. 56/77- art. 25, prevede direttive finalizzate al mantenimento della destinazione agricola. (Si veda in modo specifico sia il 1° che il 5° comma).
- Peraltro le N.d.A. del P.T.C., ribadendo le indicazioni del suddetto articolo, prevedono che: "*(omissis) Gli strumenti di pianificazione locale debbono destinare tali aree esclusivamente ad attività agricole ex art. 25 LR 56/77. Eventuali mutamenti di destinazione d'uso dovranno essere consentiti solo sulla base di studi agronomici che rettifichino le decisioni contenute nella cartografia suddetta; in particolare destinazioni diverse da quella agricola potranno essere previste solo eccezionalmente con motivazioni adeguate e sostenute attraverso elementi valutativi che dimostrino il prevalente interesse pubblico derivante dalla diversa destinazione d'uso del suolo agricolo, secondo le procedure che verranno definite amministrativamente dalla Provincia*";
- in considerazione della particolare conformazione del lotto, limitato dalle infrastrutture sopra descritte e interessato dalle relative fasce di rispetto, si ritiene difficoltosa la realizzazione di adeguate derivazioni viarie al fine di evitare accessi diretti sulla S.S. n. 25, in accordo con l'art. 11.6 delle N.d.A. del P.T.C., che prevede "*Al di fuori dei centri abitati, i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e di completamento che prevedano nuovi accessi veicolari diretti sulle strade statali, regionali o provinciali; tali accessi possono avvenire esclusivamente con derivazioni, adeguatamente attrezzate, dagli assi stradali di interesse sovracomunale, organicamente inserite nella rete della viabilità comunale ed opportunamente distanziate in rapporto alle esigenze di visibilità dell'arteria principale e della scorrevolezza del traffico di transito*";
- si richiamano, inoltre, le "prescrizioni che esigono attuazione" contenute nell'art. 10.4 delle N.d.A. del P.T.C., le quali prevedono il divieto di individuare aree produttive "miste" senza la precisazione delle percentuali da riservare alle destinazioni ammesse;
- ricade in fascia "C" del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali.

Per le motivazioni sopra riportate, si richiede al Comune di riconsiderare la localizzazione in sede di adozione del progetto definitivo della Variante.

Si riscontra infine che:

- a) è necessario che sulle tavole di Piano venga inserita l'individuazione delle porzioni di territorio da sottoporre ai vincoli dell'art. 1 della L. n. 431/85; precisamente quelli relativi alle lettere: c) torrenti e corsi d'acqua pubblica e relative fasce; g) territori coperti da boschi e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento; h) terre gravate di uso civico;
- b) occorre tenere presente che il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 388-C.R. 9126 del 19/06/1997, dispone che il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 7 della legge 1497/39, ricadenti nelle fasce di rispetto del Fiume Dora Riparia, sottoposte ai vincoli dell'art. 1 della L. n. 431/85, compete solo alla Regione Piemonte."

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Nell'occasione si ricorda che la Provincia di Torino ha reso disponibili, tramite Internet, banche dati cartografiche e socio-economiche contenenti informazioni di supporto all'attività di pianificazione urbanistica degli Enti Locali. A tal fine è stato creato un apposito sito denominato "web_cartografico", raggiungibile dall'indirizzo "www.provincia.to.it", che consente la visualizzazione, la consultazione e lo scaricamento di dati utilizzabili, previa password gratuita, dagli Enti pubblici che ne fanno richiesta.

Si ringrazia per la considerazione e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale

(Luigi RIVALTA)

